

Sandretto, tavolo di crisi in Regione Piemonte

Il 19 luglio l'assessore al lavoro Gianna Pentenero incontrerà i vertici di Photonike per cercare una soluzione alla chiusura dello stabilimento di Pont.

14 luglio 2016 15:41

Dopo l'annuncio del gruppo Photonike di voler mettere in liquidazione Sandretto ([leggi articolo](#)), il prossimo 19 luglio sarà aperto in Regione Piemonte un tavolo istituzionale, presieduto dall'assessore al lavoro Gianna Pentenero, con l'obiettivo di individuare "possibili iniziative da mettere in campo per scongiurare la chiusura dello stabilimento di Pont Canavese e consentire la salvaguardia dei 127 posti di lavoro".



"Condivido la preoccupazione del sindacato sulla sorte dei lavoratori e sul destino produttivo del sito, visto che sotto la gestione Photonike la ripresa dell'attività industriale non si è evidentemente mai realizzata, nonostante tutti gli strumenti messi a disposizione dalla Regione", ha commentato Pentenero (foto a sinistra).

La decisione di fermare la produzione di presse ad iniezione per concentrare le risorse sulla costruzione di stampanti 3D era stata annunciata con una breve nota il 30 giugno scorso dai vertici di Photonike Capital, la holding finanziaria che tre anni fa ha rilevato il costruttore torinese dal gruppo brasiliano Romi Industria.

L'AD di Sandretto e membro del CDA di Photonike Capital, Fausto Ventriglia (foto a destra), aveva raccontato a Polimerica i motivi della decisione, presa dopo aver esaminato i risultati di uno studio commissionato ad una società di consulenza su potenzialità del mercato, capacità produttive del sito, disponibilità ed attitudini dei lavoratori e qualità del parco fornitori. "Le prospettive di penetrazione delle nostre macchine al 2020 non consentono di raggiungere volumi in linea con il piano industriale, anche considerando la struttura 'pesante', in termini occupazionali, ereditata dalle precedenti gestioni", aveva dichiarato nell'intervista.



Resta da chiarire quale sarà il destino del marchio Sandretto, concesso da Romi a Finpiemonte, che lo aveva a sua volta concesso in comodato per quattro anni a Photonike (il contratto scade il 1 gennaio 2017) vincolato al rispetto del piano industriale e occupazionale. In un incontro con i sindacati, Gianna Pentenero ha dichiarato nei giorni scorsi che, in caso di

messa in liquidazione della società, il marchio Sandretto sarebbe tornato a Romi.

© Polimerica - Riproduzione riservata